



Università
Ca' Foscari
Venezia

Dipartimento di Studi Linguistici
e Culturali Comparati



Campus
Treviso



ICARHUS



università
iulm

Translation Across Time: Historical Developments and Modern Adaptations / La traduzione attraverso il tempo: evoluzioni storiche e adattamenti moderni

Abstracts

11 - 12 dicembre 2024

Aula Magna, Palazzo San
Leonardo - Campus Treviso

BOOK OF ABSTRACTS

Translation Across Time: Historical Developments and Modern Adaptations / La traduzione attraverso il tempo: evoluzioni storiche e adattamenti moderni

11 -12 dicembre 2024, Aula Magna, Palazzo San Leonardo - Campus Treviso

Digitising and Annotating Italian Institutional Tourism Promotion: A Historical Database of Italy's Tourism Texts from 1919 to 1959

Viviana Mauro e Elena Mattei, DSLCC Università Ca' Foscari Venezia

This study explores the evolution of Italy's institutional tourism communication through the creation of a multilingual corpus, focusing on English-language promotional texts published between 1919 and 1959. Drawing from a diverse range of materials—including brochures and magazines produced by the Italian Government Tourist Board (ENIT)—the research aims to investigate how Italy's tourism narrative shifted across different regions, periods, and tourist types. The collection and digitisation processes have resulted in a corpus of approximately 480 text types, classified according to themes, geographic regions, and tourist categories (e.g., balnear, cultural, natural tourism). This classification supports a diachronic analysis that examines trends over time, particularly how sociocultural and historical contexts influenced promotional content.

Rediscovering the centrality of translation history: Jean Delisle's digital archive

Mirella Agorni, DSLCC Università Ca' Foscari Venezia

The history of translation spans the whole of human civilisation, but its importance in translation studies has perhaps only been fully recognised in the last two decades. During this period, there has been considerable growth in both methodological reflection and the geographical breadth of research (Salama-Carr, 2019).

However, research in the field still suffers from a major drawback, namely the dispersion of studies in different disciplinary fields, which often do not communicate with each other. In recent decades, however, scholars have begun to engage more deeply with the history of translation and to develop consistent methodologies (Hermans 2022; Rundle 2022; Rizzi et al. 2019; Rosa and Huang 2016). Moreover, new pluralist approaches have expanded the spatial boundaries of historical research, challenging the Eurocentric focus and highlighting previously neglected translation traditions.

It is in this context that we would like to present a project consisting of the creation of a website that now makes available the CD-ROM on the history of translation produced by one of the most authoritative figures in the history of translation, Jean Delisle (Delisle and Lafond 2003).

Traduzioni e traduttori della Rivoluzione francese: una ricerca interdisciplinare

Erica Mannucci, Università degli studi di Milano-Bicocca

La comunicazione presenta il lavoro condotto nell'ambito del progetto di ricerca “Radical Translations: The Transfer of Revolutionary Culture between Britain, France and Italy, 1789-1815” diretto da Sanja Perovic (King’s College London) con Rosa Mucignat (King’s College) ed Erica Joy Mannucci (Università di Milano-Bicocca). Con la collaborazione del King’s Digital Lab, si è costruito ex novo un database con dati bibliografici, prosopografici e cronologici. Si sono condotti e si stanno conducendo studi di caso su traduzioni significative e su figure di traduttori e traduttrici militanti francesi, inglesi e irlandesi, italiani. <https://radicaltranslations.org/>

Per una genetica della traduzione senza archivi

Giuliano Rossi, Università Statale di Milano

Le acquisizioni recenti dei *genetics translation studies* hanno ampiamente dimostrato l’utilità degli archivi dei traduttori – in particolare dei manoscritti o di altri documenti di lavoro – per comprendere i processi che presiedono alla realizzazione della traduzione e avere accesso al laboratorio mentale del traduttore. Questo presuppone però la conservazione di questi archivi, per lo più limitata a traduttori di epoca recente e/o investiti di una certa autorevolezza, anche al di là della loro pratica traduttiva. Su base diacronica, si tratta di un limite significativo, che limita il campo di studi, escludendo imprese traduttive anche di notevole importanza storica. Attraverso un *corpus* costituito dalle traduzioni in francese della *Commedia* di Dante pubblicate nel corso del XIX secolo – con particolare riguardo per le tre edizioni della traduzione di Artaud de Montor (primo ad aver dato una versione integrale del poema nel secolo) –, si cercherà di mostrare come questa assenza degli archivi possa essere in parte compensata, sul piano degli studi sulla genetica del testo-traduzione, dai paratesti, nella duplice forma del peritesto e dell’epitesto (autoriale e non). Sulla base di questa constatazione si cercherà anche di mostrare come le diverse fasi di stampa del testo-traduzione costituiscano, a loro volta, un documento di particolare rilievo e con uno statuto proprio nell’ambito degli archivi dei traduttori.

Translation and Digital Technologies: Past, Present and Future(s)

Giuseppe Sofo, DSLCC Università Ca’ Foscari Venezia

The history of the encounter between translation and digital technologies begins with the early developments in the research on Artificial Intelligence, and it is a history of failures and successes, which tell us much about both the identity of translation and the concept of Artificial Intelligence. In the era of the explosion of Neural Machine Translation and increasingly sophisticated Artificial Intelligence tools applicable to writing and translation, the various futures that seem to be opening up before our eyes for the evolution of this encounter must be investigated, without falling into the parallel traps of defeatism and unjustified enthusiasm, with an eye to the role that flesh-and-blood translators play in this encounter.

TV Dubbing in Italy: A diachronic perspective on translation, adaptation and dubbing practices

Linda Rossato e Giuseppe De Bonis, DSLCC Università Ca' Foscari Venezia

Based on the analysis of selected episodes of some American and British television series dubbed into Italian, this paper offers an overview of the evolution of the practice of television dubbing in Italy from the 1980s to the present, from a diachronic, intercultural and translational perspective.

La traduzione audiovisiva in una prospettiva diacronica: dal cinema muto a quello sonoro

Giuseppe Trovato, DSLCC Università Ca' Foscari Venezia

Il termine traduzione audiovisiva si riferisce alla configurazione semiotica dei testi che sono oggetto del trasferimento linguistico e culturale. A differenza di altre etichette che definiscono altri campi di studio, come la traduzione giuridica, scientifica o tecnica, in questo caso il termine che include lo studio del trasferimento di questi testi viene definito in funzione della modalità del discorso (da cui anche il termine traduzione multimodale). L'intervento mira a tracciare una panoramica in prospettiva diacronica di come è nata e si è evoluta questa disciplina dalla nascita del cinema muto fino alla sofisticazione attuale.

La traduzione (del) cinese: una prospettiva diacronica e qualche riflessione didattica

Paolo Magagnin, DSAAM Università Ca' Foscari Venezia

L'intervento esplora, in una prospettiva diacronica, la riflessione sui problemi legati alla traduzione del cinese in seno ai translation studies, nonché di mappare le articolazioni teoriche che si sono concentrate, in forme e da prospettive diverse, sulla specificità della traduzione da e verso il cinese. Nel tentativo di ricostruire l'evoluzione dell'attenzione per gli aspetti legati alla traduzione cinese negli studi traduttologici internazionali, si ripercorrono le tappe che hanno portato dall'attenzione per la pura traducibilità linguistica (come dimostrato dall'interesse per la machine translation applicata alla coppia linguistica cinese-inglese fin dalla metà degli anni '50), passando per la svolta culturale e postcoloniale – che, soprattutto dalla metà degli anni '90 in poi, ha favorito la crescente visibilità dei problemi specifici della traduzione cinese, nonché il proliferare delle articolazioni teoriche e la loro estensione a diversi campi di applicazione – fino a tracciare un quadro il più possibile comprensivo dello stato dell'arte odierno. La parte finale dell'intervento sarà dedicata ad alcune riflessioni sulle implicazioni di una più profonda consapevolezza delle riflessioni sulla traduzione cinese per la didattica della storia e della teoria comparate della traduzione.

La traduzione italiana di *Mar i cel* di Àngel Guimerà, testo e rappresentazioni (IV)

Patrizio Rigobon, DSLCC Università Ca' Foscari Venezia

La mia proposta costituisce il quarto capitolo dello studio della fortuna italiana del drammaturgo catalano (la prima parte è stata pubblicata su *eHumanista/IVITRA* 21 2022: 273-288, la seconda sulla *Rivista Italiana di Studi Catalani* 13/2023, la terza in un omaggio a Josep Maria Domingo in corso di stampa). Dopo *Terra baixa* e *Maria Rosa*, *Mar i cel* è un'opera che circolò parecchio in Italia. Di questa esiste una traduzione italiana manoscritta dovuta a Luigi Suñer. Il mio contributo, oltre ad analizzare la predetta versione inquadrandola nella più complessa attività di divulgatore della cultura catalana in Italia di Suñer, prenderà in considerazione anche l'aspetto spettacolare, sia per quanto riguarda la traduzione che la drammaturgia: Guimerà fu un autore molto rappresentato in Italia, da alcuni suoi testi furono tratti anche film: e l'Italia occupò una posizione centrale anche in questo senso.

Ovviamente questo è un singolo episodio della fortuna Italiana. Esso andrà collegato idealmente a quanto precede, e già pubblicato o in fase di pubblicazione, e a quanto seguirà (*La filla del mar*, *La festa del blat*, *Euda d'Uriach* ecc. ecc.).

Theatre vs Drama Translation

Massimiliano Morini, Università di Urbino

During the Renaissance, playwrights were inducted in the ranks of (great) authors, and plays became works of art to be published, if possible, in elegant folio editions. This historical change had momentous consequences in the theatrical field and in the domain of publishing, and therefore it was also influential in shaping ideas on theatre and drama translation, adaptation and rewriting. Morini's lecture will focus on the consequences of this "literary" conception of the theatre on translation theories and practices between the twentieth and the twenty-first centuries.

Modelling courtly culture through translation: Castiglione's Cortegiano in the British Is

Giovanni Iamartino, Università Statale di Milano

As is well known, Baldassar Castiglione's *Libro del Cortegiano*, first published in Venice in 1528, was soon recognised as one of the masterpieces of Italian Renaissance culture, and translated into many modern languages. My essay aims to trace the fortunes of *The Courtier* in Britain through its early and late modern translations.

Evoluzione della formazione alla traduzione: dal metodo grammatica-traduzione all'era dell'IA

Yannick Hamon, DSLCC Università Ca' Foscari Venezia

L'intento del mio intervento è quello di rintracciare i principali cambiamenti concettuali e metodologici della traduzione cercando di collegarli all'apparizione di nuovi strumenti.

In un primo tempo, pre-tecnologico, ci interesserò brevemente alla traduzione di testi letterari dall'Ottocento al Novecento per l'insegnamento delle lingue antiche e moderne.

In una seconda fase, ripercorrerò la storia delle prime formazioni in ambito universitario che miravano all'insegnamento della traduzione e non più all'insegnamento delle lingue straniere.

Infine, cercherò di mettere in prospettiva le evoluzioni recenti (dagli anni 1990 in poi) plasmate dall'apparizione di tecnologie che cambiano sia le prassi traduttive in ambito professionale, sia le prassi didattiche che mirano all'adattamento a nuovi strumenti e nuovi approcci alla traduzione.

Per una storia della traduzione collaborativa: pratiche e teorie dall'Antichità al Rinascimento

Francesco Laurenti, IULM Milano

La storia della traduzione collaborativa ha origini antiche ma solo di recente si è iniziato a indagarla. Se si considera infatti la diffusione capillare della collaborazione in ambito traduttivo dal terzo millennio a.C. a oggi, può sorprendere che tale ambito rimanga uno tra quelli meno esplorati dalle storie della traduzione.

L'intervento intende ripercorrere alcune tappe salienti che nel corso dei secoli hanno contraddistinto pratiche traduttive e riflessioni teoriche riferite ad ambienti di lavoro collaborativi sino al Rinascimento, mettendo in luce le possibili ragioni che per secoli hanno relegato le pratiche collaborative a essere un ambito poco esplorato dalla speculazione teorica sul tradurre.

The historical evolution of the Italian Sign Language (LIS) interpreter: from assistant to recognized professional

Pietro Rigo e Lara Mantovan, DSLCC

The presentation will explore the evolution of the Italian Sign Language (LIS) interpreter, highlighting the phases from an assistant role to a recognized professional. Some historical events within the Deaf Community will be examined, and the legislative, cultural, and sociolinguistic changes that have delineated various working models will be presented, leading up to the recent legislative recognition through Law 69/2021.

From Armenian to Italian: Overcoming Translation Challenges in Literature

Sona Haroutyunian, DSAAM

Armenian prose of the post-independence period (after 1991) has undergone significant ideological, substantive, and stylistic changes. The removal of ideological constraints and greater openness to global literary and cultural values have led to new aesthetic standards for the younger generation of writers. Previously forbidden topics—such as gender, crime, and pathological phenomena—have entered literature freely, while the traditional notion of the hero has been replaced by a more instinctive and biological human figure. Literature has become not only a medium for expressing socially important ideas but also a vehicle for the writer’s ego and self-expression.

In recent decades, Armenian literature has moved toward a more harmonious trajectory, with new writers introducing relaxed literary approaches, fresh content, and innovative quality. One such author is Diana Hambardzumyan, whose work focuses on the common human experience, without heroism or overt patriotism. Her prose explores themes such as love, religion, current affairs, gender relations, and the role of women in society. Hambardzumyan often contrasts negative traits like envy, hatred, and injustice with love, faith, and loyalty, which ultimately triumph in her stories.

Today, Armenian literature—both ancient and modern—has found recognition among Italian readers, and contemporary works are gaining interest. My presentation will address the translation challenges encountered while preparing the Italian translation of the bilingual volume *Telegramma a Fatima e altri racconti* by Diana Hambardzumyan, as well as the solutions adopted to tackle these issues.

The Role of Translated Encyclopedias in Eighteenth-Century Knowledge Transfer

Clorinda Donato, CSULB USA

Diderot and D’Alembert’s *Encyclopédie* (1751-1765) began as a translation project of Ephraim Chambers’ 1721 *Cyclopaedia* into French. Seizing the opportunity to make available to a French reading public the kind of knowledge that was fueling England’s early modern commercial and technical prowess, French publisher Le Breton identified the two-volume, in-folio *Cyclopaedia* as a lucrative and necessary venture to make French industry competitive with its British rival. While the English-French case of knowledge transfer in eighteenth-century compilations is fairly well known, in reality, it is merely one of many such endeavors whose contours and dynamics have only just begun to receive scholarly attention. The first half of this paper will trace the role of translation in knowledge transfer in encyclopedic compilations to establish the general parameters of the translation-transfer dynamic while the second half will examine the outcomes of the translation-transfer process by examining three emblematic instances of knowledge transfer in translated eighteenth-century encyclopedic compilations across multiple languages.